

- ◆ **Mosca potrebbe usare per prima la bomba per garantire la propria sopravvivenza anche se aggredita con forze convenzionali** ◆ **Nel documento sulla nuova politica di difesa un riferimento indiretto ad una maggiore ostilità dell'Occidente**

Dalla Russia minacce nucleari

Putin decide di abbassare la soglia per l'uso dell'arma «proibita»

MOSCA Il cambiamento è di portata strategica. L'avviso è di quelli che possono segnare pesantemente le relazioni Est-Ovest nel nuovo millennio. La Russia ha confermato ieri di voler «abbassare la soglia» per un eventuale uso delle proprie armi nucleari, alle quali potrebbe far ricorso - anche prima e di fronte a un'aggressione con forze convenzionali - «se non vi fossero altri mezzi per garantire la propria sopravvivenza come soggetto di rapporti internazionali».

La conferma è venuta dal vicecapo di stato maggiore della difesa Valeri Manilov, secondo il quale questa è la clausola principale di un progetto da tempo in discussione di «nuova dottrina nucleare» che dovrebbe venir finalizzato il mese prossimo.

Una dottrina aggressiva, all'altezza della nuova influenza politica che, sull'onda della seconda guerra cececa, i vertici militari esercitano sulla leadership russa. Preparato dai militari e illustrato in dichiarazioni all'agenzia Itar-Tass, il documento - richiesto a suo tempo dall'ex presidente Boris Eltsin - deve ancora ricevere l'approvazione del Consiglio russo per la sicurezza nazionale e quella del presidente ad interim Vladimir Putin. Ma il via libera del probabile successore di Eltsin alla presidenza è scontato. Le 21 pagine che condensano la «nuova dottrina» sono intrise di quello spirito patriottico-nazionalista che domina oggi la società russa: tra l'altro, si sostiene

che alcuni Stati stanno cercando di indebolire e marginalizzare la Russia: «Il livello e il grado di minacce in ambito militare sta aumentando», rileva il documento. Nessun riferimento esplicito ma è chiaro che sul banco degli accusati Mosca pone gli Stati Uniti.

In passato, sia l'Unione Sovietica che la Russia postcomunista si erano impegnate - a differenza degli Usa e dei Paesi della Nato che l'hanno invece sempre previsto - a non usare le armi nucleari per prime.

Disquisizioni tecniche si intrecciano con (preoccupanti) valutazioni politiche. Nel progetto sulla nuova dottrina nucleare russa, spiega Manilov, «non vi sono cambiamenti di sostanza, ma solo precisazioni». In questo modo il generale russo tende a rigettare quanto scritto da alcuni organi di stampa occidentali, tra cui l'autorevole quotidiano londinese «The Guardian», secondo cui il documento così come finora elaborato avrebbe «un carattere anti-occidentale».

«La Russia - sottolinea Manilov - non userà mai le armi nucleari se non sarà vittima di un'aggressione e, anche in questo caso, solo se non avrà nessun altro mezzo per impedire la propria liquidazione». Il generale ha peraltro parlato di «aggressioni contro la Russia o i suoi alleati» senza precisare quali Paesi potrebbero essere considerati tali, se tutti quelli della ex Urss che fanno oggi parte della Csi (la Comunità di Stati indipendenti) o,



TERRORISMO

Arrestata a Vienna emissaria di Abu Nidal

Un'alta esponente dell'organizzazione terroristica palestinese guidata da Abu Nidal, Nimer Halime, è stata arrestata all'atterraggio a Vienna. Secondo il settimanale «Format», la Halime aveva cercato di ritirare 100 milioni di scellini (circa 14 miliardi di lire) da un conto in una filiale della Bank Austria nel centro di Vienna. Il giornale precisa che il conto si sarebbe trovato in quella banca sino dal 1982, assieme ad altri conti paralleli con somme del valore di milioni di scellini. Secondo il quotidiano «Kurier», la Halime sarebbe la compagna del presunto capo finanziario del gruppo Abu Nidal. L'organizzazione terroristica aveva compiuto attentati a Vienna con diverse vittime dal 1981 al 1985. Il primo maggio 1981 era stato ucciso in un attentato il presidente della comunità austro-israelitica, Heinz Nittel, mentre nell'agosto del 1982 era avvenuto l'attacco alla Sinagoga di Vienna che aveva causato due vittime. Il gruppo è ritenuto responsabile anche degli attentati agli aeroporti di Vienna e Roma alla fine di dicembre 1985.

eventualmente, la sola Bielorussia con la quale Mosca ha appena firmato un trattato che prevede, a termine, una Unione statale.

Il «Concetto di Sicurezza Nazionale» è stato rinnovato dopo appena due anni e mezzo: la norma precedente risaliva al 1997 e permetteva alla Russia di utilizzare le armi nucleari solo in caso di minaccia alla sovranità nazionale. Gli esperti militari ritengono che la

«fuga in avanti» sia dovuta alla tremenda debolezza delle forze convenzionali che potrebbero non essere in grado di difendere il Paese in caso d'attacco. «È una garanzia che la Russia non verrà attaccata», afferma Sergei Sokut, esperto di strategia militare della «Nezavisimaya Gazeta». Subito dopo la pubblicazione integrale del testo, ambienti militari russi hanno cercato di sminuire l'importanza del Con-

cepto. «Mosca è interessata ad ampliare la collaborazione con l'Occidente», annuncia il generale Manilov. Ma quelle 21 pagine davvero «esplosive» sono ormai di dominio pubblico. E destano preoccupazione e allarme. Da Bruxelles funzionari Nato sottolineano che il documento è stato scritto con un tono molto più aggressivo e ostile del precedente. La «diplomazia fredda» è già all'opera.

Massacro in Bosnia Carcere per 5 croati La sentenza del tribunale Onu all'Aja

L'AJA Gli autori di quello che è stato definito uno dei più orrendi episodi di pulizia etnica, avvenuto durante la guerra in Bosnia, sono stati condannati ieri dal Tribunale Onu dell'Aja per i Crimini di guerra nell'ex Jugoslavia. I giudici internazionali hanno riconosciuto colpevoli cinque exmilitari croato-bosniaci del massacro di 116 civili musulmani (tra le vittime decine di donne e bambini). Teatro del massacro avvenuto il 16 maggio del 1993, Ahmici, un villaggio nel centro della Repubblica baltica: tutte le case degli abitanti di etnia musulmana furono date alle fiamme, alcune con le famiglie ancora all'interno, e rase al suolo moschea compresa. I sopravvissuti furono cacciati. I fratelli Zoran e Mirjan Kupreskic, un loro cugino, Vlatko Kupreskic, poi Drago Josipovic e Vladimir Santic hanno subito condanne dai sei a venticinque anni di carcere. È la prima sentenza in cui vengono pronunciate un tal numero di condanne, il più alto sino ad oggi deciso simultaneamente dai giudici internazionali. Una sola assoluzione: Drago Papic, che sarà presto rilasciato.

Per arrivare al verdetto ci sono voluti sedici mesi di udienze e ascoltati ben 158 testimoni. I tre imputati che appartengono alla stessa famiglia: i fratelli Zoran e Mirjan Kupreskic e il cugino Vlatko Kupreskic, sono stati condannati rispettivamente a 10, 8 e 6 anni di carcere. La condanna più pesante, 25 anni di carcere, è stata inflitta dai giudici dell'Onu all'ex-capo della polizia militare dell'Hvo (le forze militari croate-bosniache) nella Bosnia centrale, Vladimir Santic, accusato dal procuratore generale del Tpi di avere diretto le operazioni di pulizia etnica contro il villaggio di Ahmici. Il suo vice, Drago Josipovic, è stato condannato a 15 anni di carcere. Dragan Papic, è stato assolto per insufficienza di prove e ha potuto lasciare già ieri lo speciale carcere Onu di Schevingen, alla periferia dell'Aja, messo a disposizione del Tpi dall'Olanda.

Il presidente della camera giudicante del Tribunale penale internazionale Antonio Cassese, nel pronunciare la sentenza ha usato parole durissime, paragonando quello che è accaduto ad Ahmici alla strage di Marzabotto e a Dachau. «Non è stata una operazione di combattimento, ma l'assassinio pianificato e organizzato di civili di un gruppo etnico, i musulmani, da parte di un altro gruppo, i croati» ha detto Cassese, il loro obiettivo era «di seminare il terrore nella popolazione musulmana per dissuadere i membri di questo gruppo etnico dal fare ritorno nelle loro case» ha spiegato il giudice italiano dell'Onu. Una tecnica spesso usata durante la guerra anche da serbi e musulmani. Per il presidente del Tpi «gli avvenimenti del 16 aprile 1993 a Ahmici si sono impressi nelle memorie come uno degli esempi più terribili della disumanità dell'uomo verso l'uomo». Cassese ha anche deplorato però che fra i 5 condannati, ad eccezione «forse» di Santic, non figurino i principali responsabili del massacro. La sentenza contro Santic e compagni non è ancora definitiva. I cinque croati, come pure il procuratore del Tpi, hanno quattro settimane per ricorrere in appello. Dal canto suo il ministro della giustizia croato, Zvonimir Separovic, ha accusato il tribunale internazionale di aver commesso una grave ingiustizia nel condannare i cinque croati. Lo ha riferito l'agenzia di stampa «Hina» precisando che l'adichiarazione è stata diffusa a Medjugorje, nel sud della Bosnia a maggioranza croata, dove Separovic fa campagna elettorale per le elezioni presidenziali dove votano anche i croati di Bosnia.

il Valore del Viaggio.

Cambia il sistema tariffario delle Ferrovie dello Stato.

Dal 16 gennaio 2000 il prezzo dei biglietti per i treni a media e a lunga percorrenza viene definito dalle Ferrovie dello Stato in base alle regole del mercato: qualità dei servizi offerti, domanda della clientela e concorrenza con gli altri mezzi di trasporto.

Questa «rivoluzione» non tocca il trasporto locale. La novità riguarda invece gli Eurostar Italia, gli Intercity, gli Eurocity in servizio interno e gli Intercity Notte: sparisce il supplemento. Per gli Eurostar Italia, in più, vi è un prezzo di mercato per ogni relazione.

Ma non solo. Il Bonus per il ritardo sugli Intercity equivale al 30% del biglietto, compresa la prenotazione, e si può chiedere entro 15 giorni, anche se il biglietto è stato acquistato sul treno o per percorsi inferiori ai 100 km. Per il cambio di treno o di classe, scompare la maggiorazione di 10.000 lire per la media e lunga percorrenza. Basta avere un biglietto con la stessa destinazione: avvisando il personale sul treno si paga solo la differenza di classe o di categoria di treno.

**FERROVIE
DELLO STATO**

Ulteriori notizie si possono richiedere agli Uffici Informazioni, alle Biglietterie e alle Agenzie di Viaggio.

